



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 97

Approvata dal Consiglio Comunale in data 11 dicembre 2017

OGGETTO: ACCOMPAGNAMENTO ALLA DELIBERAZIONE (MECC. 2107 05180/009) "ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELL'ARTICOLO 34 D.LGS. 267/2000 E S.M.I. FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO DELLA SALUTE, DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE DI TORINO - RATIFICA".

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- con la D.G.R. n. 1-415 del 2 agosto 2010 la Regione Piemonte ha sottoscritto un piano di rientro col Ministero della Salute ed il Ministero dell'Economia e Finanze, con i quali si è impegnata ad un "efficientamento" per il rientro dal debito della sanità regionale, nata in gran parte a seguito di un disallineamento tra stanziamenti regionali extra-fondo sanitario e reali trasferimenti alle Aziende Sanitarie;
- la D.G.R. n. 1-600 del 19 novembre 2014 e la D.G.R. n. 1-924 del 23 gennaio 2015 della Regione Piemonte hanno rivisto al ribasso il numero di posti letto ospedalieri per acuzie e post-acuzie, anticipando di fatto il Decreto Schema di Standard Ospedalieri con l'adozione di un sistema a rete con ospedali di area disagiata, territoriali, spoke con DEA di I livello, hub con DEA di II livello;
- all'interno della rivisitazione della rete ospedaliera sanitaria, ridotta a 3,7 posti letto ospedalieri per acuzie per 1.000 abitanti, restano come eccellenze sanitarie ospedaliere (Aziende Sanitarie Ospedaliere) quattro realtà regionali, di cui la più grande è l'A.O. Universitaria Città della Scienza e della Salute di Torino, nata il 1 luglio 2012 dalla fusione di quattro realtà ospedaliere (Molinette, CTO, Sant'Anna, Regina Margherita);
- tali edifici ospedalieri sono la risultanza di realizzazioni scaglionate nel tempo, in particolare le Molinette sono la risultanza di una serie di superfetazioni su un impianto storico del primo '900, con evidenti problematiche di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di collegamenti tra reparti, spesso ottenuti con il ricorso a percorsi sotterranei; più recenti sono il Sant'Anna, terminato nel 1938, il Regina Margherita nel '61 e il CTO nel 1965 con apertura dell'unità spinale nel 2007;

- da più di quindici anni si parla di realizzare un nuovo unico presidio ospedaliero, con allegate strutture per la ricerca sanitaria, la didattica (attualmente sparsa in diverse sedi e aule), per superare la frammentazione dei poli ospedalieri;
- nei primi anni 2000 si parlava di una possibile sede al Lingotto, nel 2010 di area Campo Volo a Grugliasco, nel 2011 la Giunta Cota parlava di un possibile intervento sulle stesse Molinette con una modalità di intervento in situ di demolizione/ricostruzione con utilizzo anche dell'area oggi a parcheggio ex-Bacigalupo di là da corso Spezia; per tale proposta era stato elaborato un masterplan, presentato a Roma che aveva ottenuto una prima ipotesi di finanziamento di soldi pubblici ex articolo 20 Legge 67/1988; tale progetto si era poi arenato in mezzo alle difficoltà politiche e finanziarie della scorsa Giunta Regionale;
- con la nuova Giunta Regionale si è lavorato ad un nuovo progetto presso l'area ex Fiat-Avio Lingotto, intorno al costruendo grattacielo della Regione, delimitata dal fascio di binari a Lingotto, in un'area di circa mq. 116.000 (Compensorio 1 in Adp) da bonificare, a carico della Regione per circa 18 milioni di Euro;
- la Regione si è mossa sul modello del Partenariato Pubblico Privato (PPP) con un finanziamento pubblico di circa 250 milioni di Euro e il ricorso al finanziamento privato per la restante parte di circa 306 milioni di Euro, ipotizzando la realizzazione in due lotti, uno con la parte ospedaliera e di ricerca, ed un secondo lotto con tempistiche e finanziamenti da identificare con la parte di didattica e foresteria;
- i limiti del ricorso al PPP sono noti: si tratta di un contratto di concessione di durata pluridecennale con all'interno anche servizi "non core" (nel PPP leggero solo manutenzione, riscaldamento e servizi pulizie) che impegnano l'ente sottoscrittore a pagare un canone per anni senza possibilità di modifica, anche a fronte di innovazioni che possano abbattere i costi dei servizi concessi, con l'evidente pagamento di interessi più alti di quelli ottenibili con un semplice finanziamento bancario e quindi un esborso maggiore;
- i vantaggi rispetto ad un appalto classico sarebbero principalmente legati alla necessità da parte dell'azienda costruttrice di terminare i lavori il prima possibile per iniziare ad essere pagati dall'ente committente, con un accorciamento dei tempi di realizzazione delle opere e una riduzione delle richieste di riserve;
- negli anni con il PPP si sono verificati comunque problematiche serie che hanno fatto accendere indagini da parte della Corte dei Conti in merito alla crescita esponenziale della spesa per interessi o alla concessione di servizi sanitari;
- l'AOU Città della Salute è l'unica azienda piemontese attualmente in Piano di Rientro per eccessivo debito, con un obiettivo di rientro del 75% dei 102 milioni di Euro di debito entro fine 2019, per cui sono previsti pesanti tagli e difficili obiettivi di potenziamento della produttività, con decise riduzioni della durata delle degenze medie;
- è evidentemente rischioso per un'Azienda indebitata, strutturalmente non in pareggio di bilancio, ipotizzare un investimento di 1 miliardo di Euro in due tranche, senza un serio

- piano di equilibrio finanziario che identifichi le fonti di risparmio e di minori spese che deriverebbero con il nuovo presidio;
- è noto che a fronte di minori spese di manutenzione con le nuove strutture, se realizzate secondo elevati standard, fanno da contraltare maggiori spese energetiche ad esempio per il raffreddamento delle strutture durante le calde estati, laddove le vecchie strutture non dispongono di sistemi di raffrescamento;
 - ad esempio il nuovo ospedale di Biella che doveva, da progettazione preliminare, ridurre le spese di gestione rispetto al vecchio ospedale, le ha invece viste raddoppiare;
 - quadro di un complessivo disegno di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività di assistenza sanitaria, didattica e di ricerca, la realizzazione del nuovo "Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino - PSRI" (di seguito "Parco della Salute"), rappresenta l'occasione per rafforzare il ruolo di riferimento sia regionale che nazionale per le prestazioni sanitarie più complesse, attualmente già svolto dalla Città della Salute e della Scienza (CSS) con i suoi quattro grandi ospedali (Azienda Ospedaliera Universitaria "San Giovanni Battista di Torino", Azienda Ospedaliera "Regina Margherita-Sant'Anna" e Centro Traumatologico Ortopedico) al fine creare sinergie tra la Regione Piemonte, la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino;

CONSIDERATO CHE

- questo progetto debba necessariamente tenere presente come finalità il benessere dei cittadini ad ancor più dei pazienti, in quanto soggetti deboli, secondo quanto sancito dalla Costituzione Italiana in tema di salute e benessere dei cittadini;
- un progetto di tale portata rappresenta per la Città un'occasione di sviluppo urbanistico e di riqualificazione di un'area periferica della città oggetto da molti anni di opere pubbliche (Linea Metro 1, Grattacielo della Regione) i cui cantieri sono in ancora in essere e hanno determinato forti impatti sulla vita dei residenti e sul tessuto commerciale della zona;
- altre realtà territoriali, di fronte a casi analoghi, hanno previsto l'uso del concorso di progettazione in maniera esplicita, riconoscendone l'utilità e la necessità, come previsto dalle normative vigenti nei casi di opere di particolare rilevanza architettonica ed urbanistica (articolo 23 comma 2 del D.Lgs. 50/2016);
- un concorso internazionale di progettazione potrebbe mettere la Città di Torino al centro dell'interesse della comunità tecnico-scientifica internazionale;
- che nell'accordo di programma si fa esplicito riferimento alla progettazione e alla realizzazione della cosiddetta stazione a Ponte del Lingotto, opera strettamente necessaria per connettere il Parco della Salute col servizio ferroviario. Inoltre, tale opera risulta necessaria per collegare due differenti zone della città, separate tra loro dalla ferrovia e che presentano un contesto socio-economico molto diverso: da una parte la zona di Nizza

Millefonti, che con il complesso multifunzionale del Lingotto è sede di eventi fieristici, di una Pinacoteca e di altre importanti realtà (commerciali e non), dall'altra una zona densamente popolata, ma maggiormente depressa, a cui il progetto del Parco della Salute potrebbe dare nuova linfa, ma che necessita come prerequisito di collegamenti funzionali a ricucire la frattura;

- che andranno valutati con estrema attenzione gli impatti sul traffico e le connessioni col sistema di trasporto pubblico esistente, prevedendo, se necessario, forme di implementazione del TPL a servizio dell'area, in accordo con gli assessorati competenti in materia della Città di Torino;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta a programmare le proprie iniziative secondo i seguenti indirizzi ed a richiedere alla Regione Piemonte una serie di azioni volte a:

- 1) verificare tramite un documento di programmazione sanitaria regionale, redatto in accordo con l'Ordine dei Medici della città Metropolitana di Torino e gli altri ordini dell'asse sanitario, la congruità del numero di posti letto previsti nell'attuale studio di fattibilità, pari a 1040 più 400 del CTO riconvertito, rispetto agli attuali 2300 dei quattro presidi ospedalieri riuniti (Molinette, CTO, Sant'Anna, Regina Margherita), anche in relazione ad eventuali soluzioni di potenziamento delle altre realtà ospedaliere cittadine, con presentazione delle risultanze di detto studio al Consiglio Comunale;
- 2) verificare la sostenibilità economico-finanziaria del Partenariato Pubblico Privato per un'azienda come l'AOU Città della Salute attualmente in piano di rientro per eccessivo indebitamento per gli anni 2017-2019;
- 3) richiedere alla Regione Piemonte di procedere prioritariamente alla rete delle Case della Salute diffuse sul territorio, rispetto all'attuazione del progetto relativo al Parco della Salute;
- 4) richiedere che venga fatto ricorso a procedure concorsuali pubbliche, sia per il Parco della Salute (preliminarmente, o comunque nella redazione del masterplan), sia per la riqualificazione del compendio delle Molinette, quali strumento del processo di progettazione come previsto dalle normative vigenti nei casi di opere di particolare rilevanza architettonica ed urbanistica (articolo 23 comma 2 del D.Lgs. 50/2016);
- 5) procedere attraverso processi partecipativi che coinvolgano il territorio nelle fasi di progettazione e realizzazione del Parco della Salute;
- 6) prevedere la massima accessibilità e fruibilità delle aree verdi che verranno realizzate nel Parco della Salute;
- 7) richiedere a Regione Piemonte un maggiore finanziamento per il TPL per poter implementare il trasporto pubblico a servizio dell'area senza compromettere il servizio sulla restante parte della città;

- 8) richiedere che venga considerata prioritaria la realizzazione del progetto per realizzare la nuova Stazione a ponte del Lingotto e che pertanto si costituisca nel più breve tempo possibile il tavolo di concertazione come definito dall'AdP e che vengano definiti con celerità modi, tempi e risorse (facendo esplicito riferimento alla necessità di un investimento da parte di FS - Sistemi Urbani) per la realizzazione di tale opera;
 - 9) richiedere ai vari enti coinvolti e definiti quali "poli" dall'accordo quadro che pongano la massima cautela e una specifica salvaguardia in relazione al rispetto della Privacy anche in considerazione del fatto che "il consenso dell'interessato per il trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute, finalizzato a scopi di ricerca scientifica in campo medico, biomedico o epidemiologico, non è necessario quando la ricerca è prevista da un'espressa disposizione di legge" (articolo 110 codice privacy) mentre lo è in caso contrario e "il trattamento dei dati genetici da chiunque effettuato è consentito nei soli casi previsti da apposita autorizzazione rilasciata dal Garante sentito il Ministro della salute, che acquisisce, a tal fine, il parere del Consiglio superiore di sanità (articolo 90 codice privacy)";
 - 10) monitorare con attenzione la gestione degli appalti in particolare per ciò che concerne la trasparenza, qualità del lavoro e la continuità lavorativa del personale impiegato, anche al fine di garantire qualità nel servizio offerto;
 - 11) richiedere l'allargamento della cabina di regia con il coinvolgimento all'interno dei tavoli operativi dei vari rappresentanti dei settori coinvolti.
-